

Fisco. Il viceministro all'Economia Luigi Casero all'Accademia di Bergamo della Gdf Caccia agli evasori, non agli errori formali

Marco Bellinazzo

BERGAMO. Dal nostro inviato

■ L'attuazione della delega dovrà essere l'occasione per «rivoluzionare» il sistema fiscale. Una rivoluzione che dovrà servire a semplificare i regimi tributari nell'interesse di cittadini e imprese e non a spostare il prelievo da «cose che erano già tassate a cose che non lo erano». Ma che, più di tutto, dovrà mutare i parametri della lotta all'evasione, evitando le «inutili spettacolarizzazioni» e «la caccia agli errori formali».

Il viceministro dell'Economia, Luigi Casero, ha tracciato ieri mattina a Bergamo, intervenendo alla cerimonia di giuramento solenne degli allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza, le linee guida che il Governo intende seguire nella scrittura dei decreti chiamati ad applicare la delega fiscale.

Quest'ultima contiene principi direttive dalla cui corretta e coerente realizzazione dipenderà il raggiungimento dell'obiettivo finale dell'Esecutivo: abbassare la pressione fiscale e ridare slancio all'economia di un Paese «che è vivo e ce la può fare».

Richiamando gli insegnamenti di Giovanni XXIII, Casero si è poi rivolto agli allievi ufficiali («a proposito, vi confermo che, anche grazie all'interessamento dei parlamentari bergamaschi e delle istituzioni locali l'Accademia resterà qui»), per sottolineare il ruolo centrale della Guardia di Finanza. «Il vostro è stato e dovrà continuare ad essere - ha detto il viceministro dell'Economia - un contributo fondamentale. Specie in questi anni di crisi, infatti, il contrasto all'evasione, alle molteplici forme di concorrenza sleale e di turbativa del mercato che si annidano nel sommerso, è ancora più cruciale per proteggere le aziende sane dalla criminalità».

Ai vertici della Gdf e al Comandante generale Saverio Capolupo, riuniti in Piazza Vittorio Veneto, Casero e il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, hanno infine garantito l'impegno del Governo a sostenere le Fiamme Gialle dal punto di vista delle strutture e dei mezzi, ma soprattutto «a investire nel capitale umano, che è la grande forza della Guardia di Finanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

